

venire e accelerino i tempi del progresso. C'è un limite, come dissi. L'artista che non rispetta la dignità della storia e altera, secondo i capricci della propria fantasia, i caratteri dei grandi personaggi; che non tien conto di ciò che vi è di verosimile nell'evoluzione sociale e ispira ai protagonisti una vita fittizia, falsa, una poesia artificiale, dettata da fini egoistici, per influire sulla credula folla secondo i propri interessi; costui vien meno ai compiti della poesia e della storia, aumenta, e nient'altro, la farragine letteraria che riempie le biblioteche d'immondizie, ruba addirittura il tempo agli scienziati, rallentando il ritmo della civiltà e l'avvento di tempi migliori. Purtroppo, la critica miope ed egoistica porta alle stelle proprio opere di simile stampo, che guastano il gusto estetico e i sentimenti morali, incoraggiando i giovani, tronfi e inesperti, a pubblicare numerosi lavori e a infastidire il mondo con ogni sorta di aborti.

\* \* \*

Non condivido l'opinione dell'autore, espressa alla fine della prefazione del *Conte Aquila*:

« Se gli uomini perdessero la memoria, la vita non si arresterebbe per questo. Forse conosceremmo la felicità ».